

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 3 dicembre 2021, n. 499

POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.5 - 6.5.b. “Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla deframmentazione degli habitat terrestri e marini del territorio pugliese” Progetto Definitivo “Orsara Biodiversity” Interventi di implementazione della biodiversità per Habitat e specie di interesse comunitario nel territorio del Comune di Orsara di Puglia (FG). Proponente: Comune di Orsara di Puglia (FG). Valutazione di incidenza (screening). ID_6088.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 del 1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro;

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto “DGR n. 254 del 2 marzo 2020 “Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e istituzione della relativa task force regionale” - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio”

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”;

VISTO la Determina n.00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n.85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente oggetto: “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”;

VISTA la Determina n. 13 del 29/04/2021, codice cifra 006/DIR/2021/00013, avente oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.” - Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” con cui è stata attribuita all’ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR 01 settembre 2021, n. 1424 “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale.”.

VISTA la DGR n. 1576 del 30/09/2021 avente oggetto: “Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 2;

VISTA la Determina del Direttore Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 20/11/2021, avente ad oggetto: “conferimento delle funzioni di dirigente ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”.

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;
- il Regolamento regionale n. 28/2008 “Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”;
- il Regolamento regionale n. 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);
- la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”;

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19), con cui il SIC “Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata” è stato designato ZSC;
- la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 “Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”;
- l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;
- l’art. 42 “Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 1515 del 27/09/2021 avente oggetto: “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”

PREMESSO che:

- con nota prot. n. 4991 del 04/08/2021, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. AOO_089/10/08/2021 n. 11903, il Comune di Orsara di Puglia ha trasmesso l’istanza volta all’espressione del parere di valutazione di incidenza (fase di screening), per gli interventi in oggetto;
- con nota prot. n. 28005 del 12/10/2021, acquisita al prot. AOO_089/13/10/2021 n. 14798, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha reso il proprio contributo;
- con nota prot. AOO_089/11/11/2021 n. 16296, il Servizio scrivente, sulla scorta di una preliminare disamina condotta sulla documentazione a corredo dell’istanza richiedeva integrazioni documentali, fornendo maggiori indicazioni circa le superfici realmente interessate dagli interventi anche attraverso la produzione di elaborati cartografici e file vettoriali (shp.) per le attività B2 A, B, C ed E e dettagliare la tipologia di interventi che si vogliono condurre (dimensione della fascia da piantumare, specie utilizzate per ciascuna area, tipologia di piantumazione, gestione a breve/medio termine, compatibilità, ecc.) con particolare riferimento ai seguenti interventi prospettati nella documentazione progettuale:
 - ✓ B1 A: vivaio essenze autoctone;
 - ✓ B2 A: attività di piantumazione di specie provenienti dal vivaio e da recupero talee, semi, piantine nelle aree della ZSC e aree limitrofe dei Monti Dauni/Tavoliere per microcollettivi sparsi su una superficie complessiva di 10 Ha nelle aree progettuali;
 - ✓ B2 B: attività di piantumazione di specie provenienti dal vivaio e da recupero talee, semi, piantine nelle aree della ZSC e aree limitrofe dei Monti Dauni/Tavoliere in maniera lineare per 10km nelle aree progettuali;
 - ✓ B2 C: attività di fornitura e piantumazione di 2.000 piante di latifoglie provenienti da vivai certificati per l’affermazione degli habitat comprensivi di irrigazioni di soccorso;
 - ✓ B2 E: sfalcio selettivo per una superficie complessiva di 1 ha per migliorare la composizione degli habitat e per garantire migliori condizioni alle piantine dell’azione B2 C;
 - ✓ B2 F: realizzazione di n. 20 macere o specchie di 2 mc cadauna per l’affermazione degli habitat;
- nella medesima nota, in ottemperanza alle sopravvenute previsioni ex DGR 1515/2021, veniva richiesta l’espressione del “sentito” endoprocedimentale alla valutazione di incidenza al Servizio Parchi e Tutela

della Biodiversità, tenuto conto che le aree di intervento sono parzialmente ricomprese nella ZSC “Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata” per la quale non è stato individuato l’ente di gestione e che le medesime aree di intervento non ricadono *né totalmente né parzialmente in aree protette istituite ai sensi della L. n. 394/1991 e smi e della l.r. n. 19/1997 e smi* sospendendo quindi i termini del procedimento a mente del paragrafo 2.7 delle LG nazionali relative allo screening di incidenza, ai sensi art. 2 co. 7 e dell’art. 17 della Legge n. 241/1990 e smi, come ivi riportato;

- con nota prot. n. 7595 del 22/11/2021, acquisita al prot. AOO_089/22/11/2021 n. 16957, il Comune di Orsara riscontrava la nota prot. n. 16296/2021 trasmettendo una relazione integrativa e gli shape file relativi alle attività B2 A, B, C ed E

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell’istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”.

Descrizione dell’intervento

L’intervento denominato “Orsara & Biodiversity” e riguarda la progettazione definitiva degli interventi di conservazione della biodiversità per la deframmentazione degli habitat in relazione alle attività specifiche per Habitat e specie. Secondo quanto riportato nell’elaborato “Orsara & Biodiversity - Relazione integrativa VINCA-Screening” gli interventi consistono nelle seguenti tipologie di lavori:

B1 – VIVAIO - Centro per la riproduzione e propagazione specie di flora prioritarie (*Stipa austroitalica*) e di interesse comunitario (*Ruscus aculeatus* e *Galanthus nivalis*) e per specie degli habitat palustri (*Populus*, *Salix* spp, etc.)

Si tratta della realizzazione di un vivaio su area comunale (nell’ambito del vivaio forestale di Acquara) ove saranno riprodotte e/o mantenute le specie di flora prioritaria (ad esempio *Stipa austroitalica*) e autoctone locali (ad esempio *Rosa canina*, *Rubus* spp, *Genista* spp, etc.) e altre specie tipiche (erbacee ed arbustive) delle situazioni ecotonali per la realizzazione delle attività di piantumazione. Per la *Stipa austroitalica*, in ossequio al principio delle best-practices, sarà utilizzato il protocollo operativo già sperimentato con il progetto LIFE03NAT/IT/000134 “Conservazione dell’habitat *Thero-Brachypodietea* SIC Area delle Gravine” (L. Forte, et alii Conservazione in situ di *Stipa austroitalica* Martinovsky ssp. *austroitalica*, specie prioritaria dell’Allegato II della Direttiva “Habitat”) e si procederà con la raccolta dei semi e mantenimento invernale a bassa temperatura, per poi procedere con la realizzazione dell’area vivaistica di propagazione nonché con la semina diretta nelle aree oggetto di intervento attraverso l’azione B2. Per le altre specie si manterranno sotto forma di piante e talee raccolte in loco.

B2 A: Piantumazione delle specie di flora di interesse conservazionistico e di specie arbustive ed erbacee per microcollettivi

Tale attività sarà realizzata su una superficie di 10 Ha circa, la piantumazione avverrà per microcollettivi a mosaico per garantire l’affermazione della presenza delle specie tipiche di questi habitat. I microcollettivi formati da 10 piantine/micro collettivo e sono calcolati sulla base di 100 microcollettivi per ettaro per un totale di piantine (semina, talee, piantine) di 1.000 piantine ad ettaro e un totale complessivo di impianto di 10.000 elementi (piantine, semi, talee).

Il prelievo di semi, piantine, talee avverrà nell’ambito geografico del comune di Orsara di Puglia, della ZSC e dell’agro dei comuni ricadenti nel bacino idrico del torrente Cervaro .Le specie da piantumare preferibilmente e a seconda dell’altitudine saranno:

Stipa austroitalica;

Rosa canina;

Tamerici (*Tamarix* spp);

Pioppi (*Populus* spp)

Ginestra
Veccia;
Trifoglio;
Marruca;
Ferula;
Biancospino;
Prugnolo;

Ogni micro collettivo sarà realizzato realizzando l'impianto/semina di n. 10 piantine su una superficie di dimensioni medie 3x3 m. All'interno delle aree di impianto nelle aree di contatto con le aree boschive saranno anche impiantate sperimentalmente microcollettivi di flora di interesse comunitario segnalate nella DGR 2442/2018; (*Ruscus aculeatus* e *Galanthus nivalis*) e specie locali di latifoglie all'interno delle aree della sottoazione(B2C) nelle aree ecotonali di contatto fra le patch di pascolo mediterraneo e le aree boschive per una superficie di almeno 10 ha con microcollettivi di n.10 per ettaro.

La piantumazione sarà realizzata mediante scavo di buca di piccole dimensioni, inserimento semi, talee, piantine, etc, colmataura e sfalcio della vegetazione circostante la buca. Le attività di manutenzione saranno realizzate mediante irrigazioni di soccorso e verifica eventuali fallanze con sostituzione delle piantine entro il primo anno successivo alla piantumazione.

Gli shape file mostrano le aree generali ove saranno realizzati i microcollettivi. Tali aree in parte ricadono all'interno della ZSC Valle del Cervaro-Bosco Incoronata e in parte in aree esterne (nella mappa queste ultime sono visibili nella porzione Ovest), ma comunque ricadenti nella RER, e rappresentano l'ideale collegamento ecologico e connettivo fra il sistema della Rete Natura 2000 (fra due ZSC: Monte Cornacchia-Bosco di Faeto localizzato a Nord-Ovest e la ZSC Valle del Cervaro-Bosco Incoronata).

B2 B: Piantumazione delle specie di flora di interesse conservazionistico e di specie arbustive ed erbacee in maniera lineare

Tale attività sarà realizzata su una superficie lineare di 10 Km e la piantumazione avverrà con sesto di impianto lineare di 2 per due file parallele ad un metro di distanza fra le file, per garantire l'affermazione della presenza delle specie tipiche di questi habitat e le connessioni ecologiche fra gli habitat in una fascia della larghezza di m 3. Saranno impiantate un totale di n. 10.000 elementi (piantine, semi, talee). Il prelievo di semi, piantine, talee avverrà nell'ambito geografico del comune di Orsara di Puglia, della ZSC e dell'agro dei comuni ricadenti nel bacino idrico del torrente Cervaro. Le specie da impiegare sono le stesse di quelle elencate precedentemente per cui sono previste le medesime tecniche di impianto, cure colturali. Il loro impiego è previsto in prossimità delle aree interessate dall'intervento descritto al punto precedente, così come risulta dagli shape file allegati.

B2 F Realizzazione/ripristino di n. 20 macere/specchie

Tali strutture rappresentano vere e proprie "stepping stones" per le specie di flora e fauna con particolare riferimento a invertebrati, micro mammiferi ed erpetofauna. Le dimensioni medie di ogni macera saranno di 2 metri cubi con la predisposizione di gabbionata e riempimento con pietre e legname. Le macere per ottenere un maggiore effetto nei confronti della fauna saranno realizzando mescolando pietrame locale con fitomassa morta reperita in loco. In ottemperanza alle prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino non saranno realizzate nelle aree PG3.

B3 – A Realizzazione biotopi del legno morto per specie di invertebrati, anfibi, rettili, chiroterri, uccelli

L'azione consiste nella realizzazione di n. 100 biotopi a "legno morto", da realizzare anche con la necromassa presente in loco e con interventi specifici su alberi. Questo tipo di interventi è finalizzato a creare dei microhabitat che offrono rifugio a molte specie saproxiliche e non. Il progetto prevede la realizzazione di n. 25 cataste di legno morto recuperando il materiale legnoso secco e in fase di decomposizione già presente al

suolo nell'area progettuale e con l'utilizzo di ramaglia, rami e tronchi rinvenuti in loco con la predisposizione di cataste di forma rettangolare e dimensioni di lunghezza 0,5 metri, larghezza 1 metri, altezza 0,50 metri per un volume complessivo a catasta pari a 1 mc. È altresì prevista la realizzazione di n. 75 biotopi del legno morto mediante la realizzazione di nesthole e nestbox su fusto per piccoli uccelli, che saranno localizzate su specie arboree alloctone e posizionate ad altezza di 3-5 metri con una dimensione di altezza 25 cm, profondità 15 cm, larghezza 20 cm e foro d'entrata di dimensioni variabili per diverse specie di uccelli forestali.

B3 -B – Installazione nestbox per rapaci e coraciformi

È prevista l'installazione di 100 nestbox per rapaci e coraciformi per aumentare la disponibilità di siti riproduttivi e di rifugio per gli Uccelli. L'installazione di nestbox è una delle pratiche più utilizzate e funzionali per aumentare la disponibilità di siti riproduttivi e di rifugio per uccelli forestali nelle aree ad essi idonei. La gestione forestale dell'area progettuale, purtroppo per anni incentrata esclusivamente al prelievo di legna da ardere con la forma di governo a ceduo su particelle a turnazione ventennale, di fatto non ha consentito la presenza di alberi di grandi dimensioni e ricchi di cavità idonee non solo per gli uccelli (coraciformi, insettivori e strigiformi), ma anche per altre specie di fauna forestale. Le nestboxes da utilizzare saranno realizzate in legno. Ogni elemento sarà numerato e localizzato con dati geografici (con l'ausilio di gps portatile) al fine di poter agevolmente realizzare i successivi monitoraggi.

Per garantire la massima durabilità degli interventi sono state previste delle migliorie nella realizzazione delle nestbox relative alla copertura della parte superiore in lamierino, impermeabilizzazione con olii naturali, numerazione progressiva e georeferenziazione. Saranno realizzate 100 nestbox con caratteristiche e fori di entrata di varie dimensioni per consentire la presenza delle diverse specie destinate a specie di dimensioni medio grandi

B3 -C – Installazione batbox per chiroterri

È prevista l'installazione sui tronchi degli alberi e altri supporti (pali, tralicci, strutture rurali) di 100 batbox per chiroterri. Le strutture saranno realizzate in legno, trattate con vernici/oli atossici e saranno installate per favorire specie di Chiroterri tipici delle aree boschive e dei pascoli. Ogni elemento sarà numerato e localizzato con dati geografici (con l'ausilio di gps portatile) al fine di poter agevolmente realizzare i successivi monitoraggi. La cassetta (batbox) sarà costruita in maniera tale da poter essere utilizzata soltanto dai pipistrelli; l'entrata molto stretta ne impedisce l'uso da parte degli uccelli. Le cassette nido devono avere una "zona di atterraggio" di circa 7-15 cm che si estenda al di sotto dell'entrata. Le pareti tra le diverse camere saranno spaziate tra loro di circa 2-2,5 cm. Le pareti interne e le zone di atterraggio dovranno essere ruvide per permettere ai pipistrelli di agganciarsi con le unghia nella fase di atterraggio. Le cassette nido devono avere una "zona di atterraggio" di circa 7-15 cm che si estenda al di sotto dell'entrata.

Descrizione del sito di intervento

Le aree di intervento sono sparse nel territorio comunale ed interessano le particelle 46 e 203 del foglio 4, 96 del foglio 9, 2, 41 e 109 del foglio 11, 299 del foglio 37, 387 del foglio 40, 47, 52, 66, 133 e 220 del foglio 45, 191 del foglio 49, 214, 255 e 266 del foglio 54, 8, 10 e 113 del foglio 55, 251 del foglio 58, 1, 80 e 89 del foglio 59, 4 e 57 del foglio 60, 196, 304 e 305 del foglio 63, 41, 42 e 45 del foglio 64, 1 e 2 del foglio 65, 5, 6, 7, 8 e 25 del foglio 67. Le aree interessano in parte la ZSC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" e rientrano tutte in aree classificate dal vigente PAI in relazione alla pericolosità geomorfologica.

Inoltre, dalla lettura congiunta relativo formulario standard relativo alla predetta ZSC al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che le aree di intervento, interessano, in parte, l'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)" ovvero sono prossime a superfici classificate dalla Carta della natura di ISPRA come cerrete ascrivibili all'habitat 91M0 "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere"¹.

¹ Per eventuali approfondimenti si rimanda al Manuale italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE: <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di, anfibi: *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Bufo baleaureus*, *Pelophylax lessonae esculentus complex*, *Rana italica*, *Triturus carnifex*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Felis silvestris*, *Muscardinus avellanarius*, *Mustela putorius*, *Pipistrellus kuhlii*; le seguenti specie di rettili: *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Emys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta viridis*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Zamenis lineatus*; di uccelli: *Accipiter nisus*, *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicephalus*, *Caprimulgus europaeus*, *Ciconia nigra*, *Coracias garrulus*, *Falco naumanni*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Pernis apivorus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano gli obiettivi di conservazione riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione e pertinenti con l'intervento:

- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210*, 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario;
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti
- incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (91F0, 92A0);

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

6.1.2 – Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- UCP - Vincolo idrogeologico
- UCP – Connessione RER

6.2.1 – Componente botanico-vegetazionale

- BP – Boschi;
- UCP – Aree di rispetto boschi
- UCP – pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata")

6.3.1 - Componenti culturali

- BP – Zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: *Monti Dauni*

Figura territoriale: *Monti Dauni settentrionali*

preso atto che l'Autorità competente a rendere il cd. "sentito" - contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021 - coinvolto nel presente procedimento con nota prot. n. 16296/2021 non ha reso nei termini ivi stabiliti il proprio contributo istruttorio, e che, pertanto, il procedimento viene concluso con la documentazione agli atti del Servizio

considerato che:

- gli interventi proposti non rientrano tra le pressioni/minacce riportate nell'elenco di cui all'Allegato alla D.G.R. n. 1515/2021;
- gli interventi sono non sono in contrasto con gli obiettivi di conservazione sopra richiamati;

- gli interventi valutati nel presente atto sono localizzati e pertanto consentono di escludere effetti cumulativi con altri piani o progetti che possano determinare impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o specie di interesse comunitario;
- con nota prot. n. 28050 del 12/10/2021, acquisita al prot. AOO_089/13/10/2021 n. 14798, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha reso il proprio contributo allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1);

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame concorra alla gestione e conservazione della ZSC “Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata” (IT9110032) non determinando incidenze significative ovvero non pregiudicando il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione precedentemente richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell’atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto definitivo “Orsara Biodiversity” Interventi di implementazione della biodiversità per Habitat e specie di interesse comunitario nel territorio del Comune di Orsara di Puglia (FG) presentato nell’ambito del POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.5 - 6.5.b. “Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati alla deframmentazione degli habitat terrestri e marini del territorio pugliese” Progetto per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Orsara di Puglia (FG) **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**, al responsabile della 8.4 dell'Autorità di gestione del PSR Puglia, ed, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità di gestione del PSR, al Parco nazionale del Gargano, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) e all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Comano Stazione Carabinieri Forestale di Orsara di Puglia);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e s.m.i., emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composta da n. 11 (*undici*) pagine compresa la presente, e dall'allegato n. 1 composti da n. 6 (*sei*) pagine per complessive n. 17 (*diciassette*) pagine, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al **Comune di Orsara di Puglia (FG)**
 Ing. Rocco Rossi - Responsabile Settore Tecnico e Gestione
 del Territorio
 pec: utc@pec.comune.orsaradipuglia.fg.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia**
 Sezione Autorizzazioni Ambientali
 Servizio Via e VInCA
 pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.5 - 6.5.b. Progetto: Orsara & Biodiversity. "Interventi di implementazione della biodiversità per Habitat e specie di interesse comunitario nel territorio del Comune di Orsara di Puglia (FG). [LF_109-21].

[da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento alla richiesta di parere per gli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluyente l'incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi, tale condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);*

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020.

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;
- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;
- non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;
- non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;
- non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- rispondere a criteri di basso impatto ambientale.

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, in riscontro alla nota prot. n. 4991 del 04/08/2021, a firma dell'ing. Rocco Rossi, Responsabile del Settore Tecnico e Gestione del Territorio del Comune di Orsara di Puglia, acquisita agli atti al n. 22511 in data 04/08/2021, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati progettuali per gli interventi in oggetto;

visto:

- gli elaborati del progetto definitivo trasmessi;

rilevato che:

- gli interventi previsti ricadono su terreni censiti nel NCT del Comune di Orsara di Puglia (FG). al Fg. 4 p.lle n. 46, 203; Fg. 9 p.la n. 96; Fg. 11 p.lle n. 2, 41, 109; Fg. 37 p.la n. 299; Fg. 40 p.la n. 387; Fg. 45 p.lle n. 47, 52, 66, 133, 220; Fg. 49 p.la n. 191; Fg. 54 p.lle n. 214, 255, 266; Fg. 55 p.lle n. 8, 10, 113; Fg. 58 p.la n. 251; Fg. 59 p.lle n. 1, 80, 89; Fg. 60 p.lle n. 4, 57; Fg. 63 p.lle n. 196, 304, 305; Fg. 64 p.lle n. 41, 42, 43; Fg. 65 p.lle n. 1, 2; Fg. 67 p.lle n. 1, 5, 6, 7, 8, 25;
- dai contenuti dell'*All. 2 - Relazione Azioni per Habitat e specie*, a firma del dott. for. Matteo Felice Caldarella e geom. Rocco Finamore, emerge che il progetto prevede azioni destinate al miglioramento ecologico e funzionale degli *habitat* (azioni B1 e B2) e azioni previste per la conservazione della fauna selvatica (azioni B3); in particolare:
 - B1-A: la realizzazione di un vivaio (ca. 2.000 m²) per la riproduzione e propagazione delle specie di flora prioritarie (*Stipa austroitalica*), di interesse comunitario (*Ruscus aculeatus* e *Galanthus nivalis*), di specie autoctone (*Rosa canina*, *Rubus* spp, *Genista* spp, etc.) e per specie degli *habitat* palustri (*Populus*, *Salix* spp, etc.);
 - B1-B: acquisto di attrezzature per il vivaio e per la fruizione (computer, proiettore, n. 5 tavoli in legno e n. 5 panchine) in relazione alle attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- B2-A_B: piantumazione nelle aree progettuali di specie erbacee e arbustive di interesse conservazionistico (*Stipa austroitalica*, *Trifoglio*, *Veccia*, *Ferula*, *Rosa canina*, *Marruca*, *Ginestra*, *Biancospino*, *Prugnolo*, *Tamerice spp.*, *Pioppo spp.*), provenienti dal vivaio e dal recupero di talee, semi e piantine prelevati nelle aree della ZSC e aree limitrofe dei Monti Dauni/Tavoliere; disposte per microcollettivi (n. 100 a ettaro) costituiti da n. 10 piantine su superficie media di 3x3 m, sparsi su una superficie complessiva di 10 Ha e disposte in maniera lineare (a distanza di 2 m) per 10km, per un totale di 10.000 elementi (piantine, semi, talee);
- B2-C_D: piantumazione di specie (*Ruscus aculeatus* e *Galanthus nivalis*) accessorie di interesse comunitario e piantumazione di ca. 2.000 piantine di latifoglie autoctone (*Roverella*, *Perastro*, *Aceri spp.*), irrigazioni di soccorso;
- B2-E: sfalcio selettivo di specie invasive nelle aree delle sottoazioni precedenti, per consentire l'affermazione delle specie tipiche degli *habitat* a pascolo e per garantire migliori condizioni alle piantine, per una superficie complessiva di ca. 1 ha;
- B2-F: realizzazione/ripristino, nelle aree a pascolo, di n.20 macere o specchie di 2 m³, cadauna per l'affermazione degli *habitat*;
- B3-A: realizzazione n.100 biotopi del legno morto, attraverso la realizzazione di alberi *habitat* (n. 75 alberi morti in piedi) e cataste di legno morto (n. 25), del volume cadauno di ca. 1m³ (lunghezza 0,5 m, larghezza 1 m, altezza 0,5 m); creazione di nestbox per piccoli uccelli in fusto di aghifoglie;
- B3-B: installazione di n.100 nestbox per rapaci e coraciformi;
- B3-C: installazione di n.100 batbox per chirotteri;
- in rapporto all'interferenza delle aree in cui sono previste le azioni di progetto, con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) riportato nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), che rappresenta un elemento conoscitivo in continuo approfondimento aggiornato e consultabile al link: <http://serviziowms.adb.puglia.it/geoserver/RETICOLO/wms?service=WMS>, si evince che alcune di queste sono interessate dalla presenza di corsi d'acqua individuabili nel suddetto piano, quindi, ricadono parzialmente in aree classificate nel P.A.I. vigente in "Alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- dalla sovrapposizione tra le aree in cui sono previste le azioni di progetto, con le aree perimetrate nell'ambito del citato P.A.I. vigente, si evince che le aree ricadono nelle aree classificate dalle N.T.A. del succitato piano in "Pericolosità Geomorfologica Molto Elevata (P.G.3), Pericolosità Geomorfologica Elevata (P.G.2) e Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata (P.G.1)"; pertanto, gli interventi sono assoggettati, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 11, 13, 14 e 15 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- inoltre, alcune aree oggetto di intervento ricadono in parte, in aree caratterizzate da potenziali fenomeni franosi di diverso tipo, i cui perimetri che ricadono nelle succitate aree a P.G.3, sono rappresentati anche nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia e visionabili alla sezione Fenomeni di instabilità del Webgis dell'Autorità di Bacino Distrettuale – sede Puglia (sul sito web: www.adb.puglia.it);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

considerato che:

- le azioni sono finalizzate alla conservazione e deframmentazione degli *habitat* per migliorare il livello di biodiversità, aumentandone le potenzialità e la connessione ecologica; sono finalizzate alla conservazione diretta e indiretta di specie della flora autoctona, migliorare la disponibilità di siti riproduttivi e di rifugio per la fauna selvatica, quindi favorire lo sviluppo di un ecosistema più stabile;
- le azioni per la realizzazione del vivaio (azione B1_A-B), per la riproduzione e propagazione delle specie di flora prioritarie, di interesse comunitario, di specie autoctone e per specie degli *habitat* palustri e le attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale, sono previste in un'area dell'esistente vivaio forestale di Acquara;
- le azioni (B2) proposte per la connessione e implementazione degli *habitat* che prevedono interventi di piantumazione di semi, talee e piantine, sono costituiti in prevalenza da specie erbacee e arbustive;
- le azioni (B3) proposte per la fauna selvatica, sono localizzate all'interno della compagine boschiva esistente;
- tra la documentazione trasmessa, non sono presenti una relazione di compatibilità geologica e geotecnica, che analizzi le condizioni di stabilità attuali dell'area o individui la presenza di eventuali fenomeni di dissesto e l'effetto che gli interventi proposti possano determinare, né è presente uno specifico studio di compatibilità idrologica e idraulica;

considerato, inoltre, che:

- l'art. 5 delle N.T.A. del P.A.I., alla lett. b consente *gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscono la ricostruzione degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostruzione della vegetazione spontanea autoctona;*
- l'art. 12 delle NTA del PAI alla lettera b, consente *“gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura finalizzati a ... ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona”;*

per quanto innanzi esposto, atteso che le azioni proposte in progetto, sono consentite dalle norme di piano del P.A.I. e dalle misure dei piani di gestione di distretto (P.G.A., P.G.R.A.), questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto di propria competenza, per gli interventi previsti esprime parere favorevole, demandando al Responsabile del procedimento autorizzativo finale, l'inserimento alle seguenti prescrizioni:

- le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami normativi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino Assetto Idrogeologico vigente;
- gli interventi siano realizzati in modo da non determinare alterazioni morfologiche o funzionali alla topografia del sito a scala di versante, siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di deflusso idraulico delle aree interessate né innescare nuovi movimenti gravitativi;
- relativamente alla messa a dimora delle piantine, con *habitus* arbustivo e arboreo, quando previste in prossimità al reticolo idrografico, dovranno essere escluse le aree che possano risentire degli effetti del transito della piena di carattere stagionale, ovvero, siano allocate a una distanza planimetrica, in destra



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

e in sinistra idraulica dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m, assicurando in tal modo che non vi sia neppure temporaneamente un ostacolo al regolare deflusso delle acque; ovvero, al di fuori delle aree di allagamento che si realizzano in occorrenza di un evento di piena con tempo di ritorno bicentenario, da calcolare mediante un'analisi di propagazione della piena in moto permanente sulle aste fluviali;

- la piantumazione delle piantine di latifoglie autoctone (*Roverella*, *Perastro*, *Aceri* spp.) e con *habitus* arboreo, sia effettuata in aree esterne alle aree classificate in PG3, salvo la redazione di apposito studio di compatibilità geologica e geotecnica che dimostri la fattibilità degli interventi in relazione alla pericolosità delle aree;
- la realizzazione delle cataste a “legno morto”, il rilascio degli alberi *habitat*, destinati al rifugio e come fonte trofica per la fauna selvatica e la realizzazione/ripristino delle macere o specchie, siano localizzati individuando aree idonee, ovvero, dovranno essere escluse le aree che possano risentire degli effetti del transito della piena di carattere stagionale, pertanto, siano allocate a una distanza planimetrica, in destra e in sinistra idraulica dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m, assicurando in tal modo che non vi sia neppure temporaneamente un ostacolo al regolare deflusso delle acque; ovvero, al di fuori delle aree di allagamento che si realizzano in occorrenza di un evento di piena con tempo di ritorno bicentenario, da calcolare mediante un'analisi di propagazione della piena in moto permanente sulle aste fluviali; dovrà essere, altresì, localmente verificato che le previste aree siano geomorfologicamente idonee alla realizzazione delle cataste o rilascio degli alberi *habitat*, nonché delle macere o specchie, pertanto, siano escluse le aree classificate in PG3, salvo la redazione di apposito studio di compatibilità geologica e geotecnica che dimostri la fattibilità degli interventi in relazione alla pericolosità delle aree;
- il materiale derivante dalle operazioni di impianto, fitocelle e qualsiasi altro materiale inerte utilizzato durante la fase di cantiere, non sia accatastato in loco, ma sia rapidamente allontanato dall'area di intervento;
- l'irrigazione di soccorso per le piantine venga eseguita esclusivamente mediante impiego di autocisterne, o attrezzature ad uso manuale;
- siano predisposte oculte attività di cantiere in rapporto alle *pericolosità geomorfologiche* presenti nell'area, avendo cura di escludere l'utilizzo di mezzi pesanti ove previsti per le operazioni di progetto;
- sia predisposta l'imposizione di opportuna cartellonistica informativa inerente i livelli di pericolosità geomorfologica insistenti nell'area;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali;
- inoltre, relativamente alla fruizione delle aree del vivaio, destinate anche per lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale, occorre rammentare che le attività di verifica, volte alla definizione degli utilizzi del territorio (uso libero e/o condizionato, interdizione) non rientrano nella disciplina normativa del PAI, ma attengono alle materie dei Piani di Protezione Civile comunali, per cui l'uso e la fruizione di dette aree a scopi ricreativi potrà essere concesso



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

esclusivamente qualora strettamente collegato al locale Piano di Protezione Civile e alle relative misure per la gestione delle aree in totale sicurezza della pubblica e privata incolumità.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. ~~Gennaro~~ Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. ~~Vera~~ Corbelli

Referente pratica:
dott. agr. Floriana La Viola